CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

IL PRESIDENTE

GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE 24 SETTEMBRE 2020

SINTESI PER LA STAMPA

Il giorno 24 settembre 2020 si è celebrato presso la Sezione regionale di controllo per le Marche, presieduta dal Presidente Antonio Contu, il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Marche per l'esercizio 2019.

Tale giudizio costituisce il momento in cui la Corte dei conti, con le formalità del giudizio contenzioso e con la partecipazione del Procuratore regionale, valuta gli esiti della gestione e le politiche attuate dall'Amministrazione regionale.

La decisione di parificazione interviene anteriormente all'approvazione, con legge regionale, del rendiconto da parte del Consiglio regionale ed ha, quindi, anche una funzione strumentale e di supporto per le decisioni dell'Assemblea Legislativa, avendo il fine di fornire, a quest'ultima, elementi di valutazione sul disegno di legge della Giunta di approvazione del rendiconto generale; essa consente, infatti, al Consiglio di poter meglio verificare se l'attività dell'Esecutivo si sia svolta nel rispetto dei vincoli e delle autorizzazioni di spesa posti dalle leggi di bilancio. All'uopo, l'atto di parificazione è accompagnato da apposita relazione nella quale la Corte formula le proprie osservazioni e sollecita l'adozione di misure correttive, al fine di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia, l'efficienza e la economicità della spesa.

Di seguito, si richiamano le risultanze dei controlli svolti con riferimento a ciascuno dei profili scrutinati.

CORTE DEI CONTI

Via G. Matteotti n. 2 - 60121 Ancona - Italia | Tel. 071 5016232/218
e-mail: sezione.controllo.marche@corteconti.it | pec: sezione.controllo.marche.cert@corteconticert.it

GESTIONE FINANZIARIA

Per ciò che attiene alla gestione finanziaria, le verifiche svolte restituiscono un quadro sostanzialmente positivo. Sono stati rispettati l'equilibrio finanziario complessivo e gli equilibri interni di bilancio.

La quota disponibile del risultato di amministrazione, al netto dei mutui autorizzati e non contratti, è pari a zero e non subisce variazioni rispetto al precedente esercizio.

Con specifico riferimento alle posizioni debitorie emergenti a seguito della riconciliazione dei debiti e dei crediti con gli enti e le società partecipate, la Sezione ha richiamato l'Amministrazione regionale alla corretta applicazione della disciplina dei debiti fuori bilancio recata dall'art. 73 del d.lgs. 118/2011, nonché al puntuale rispetto dell'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. 118/2011, che detta tempistiche stringenti per l'adozione dei provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle suddette posizioni. Infatti, l'applicazione delle quote, opportunamente accantonate nel risultato di amministrazione a fronte di specifiche passività che si possono verificare, non esenta l'Ente dall'attivare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio.

Il fondo cassa al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 422.620.802,49, per la maggior parte afferente alla gestione sanitaria. Si evidenzia che nel 2019, così come negli esercizi precedenti, non si sono registrate tensioni di cassa.

Si riscontra la riduzione dei pignoramenti, in particolare quelli afferenti ai contenziosi di vecchia data.

Con riguardo ai residui maggiormente risalenti, afferenti in particolare a programmi di edilizia sanitaria e ospedaliera ammessi a finanziamento ai sensi ai sensi della l. 67/1988, viabilità stradale, opere di risanamento della fascia costiera, crediti verso lo Stato per il recupero degli indennizzi anticipati dalla Regione Marche ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie di cui alla legge 210/1992, è stata evidenziata la necessità di un costante e accurato monitoraggio della persistenza delle ragioni del mantenimento dei crediti nelle scritture contabili.

È stata rilevata la bassa capacità di riscossione (3,15%) dei residui attivi precedenti l'anno 2015 relativi al Titolo III, che si annulla con precipuo riferimento alle somme iscritte a ruolo, a tutt'oggi oggetto di azioni di recupero dell'Agenzia delle Entrate ancora in corso. Pur prendendo atto delle rassicurazioni fornite dalla Regione in sede di contraddittorio, è stato raccomandato un attento monitoraggio dell'efficienza delle procedure di riscossione dei predetti crediti vetusti.

L'accantonamento nel risultato di amministrazione al fondo per la reiscrizione dei residui perenti risulta incrementato del 37,45 per cento rispetto all'anno 2018, raggiungendo l'integrale copertura del 100 per cento dello "stock" dei residui

Via G. Matteotti n. 2 - 60121 Ancona - Italia | Tel. 071 5016232/218
e-mail: sezione.controllo.marche@corteconti.it | pec: sezione.controllo.marche.cert@corteconticert.it

perenti al 31/12/2019 mentre i pagamenti eseguiti nel 2019 risultano notevolmente inferiori a quelli registrati nel periodo 2014-2018. Pur prendendo atto della previsione del consistente smaltimento dei residui perenti nel 2020, è necessaria una costante attenzione da parte degli uffici competenti allo smaltimento dei perenti.
Per quanto riguarda la gestione delle entrate, l'accertamento per cassa dei tributi riscossi a seguito della notifica di avvisi non sembrerebbe coerente con le disposizioni recate dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

INDEBITAMENTO

Anche per il 2019, la Regione Marche ha rispettato i limiti quantitativi e qualitativi all'indebitamento, al 31 dicembre 2019 ammontante a complessivi euro 658,39 ml, di cui euro 507 ml relativi a mutui contratti e prestiti obbligazionari ed euro 151 ml relativi a mutui autorizzati e non contratti.
Nel corso dell'esercizio non sono stati contratti nuovi mutui, neanche a valere sulle autorizzazioni contenute nelle precedenti leggi di bilancio. Ed è altresì proseguito il percorso di graduale riduzione dell'indebitamento, che perdura da un decennio.
L'attuale durata media residua del debito regionale è pari a 9,65 anni (leggermente diminuita rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava pari a 9,73 anni).
La maggior parte dell'esposizione debitoria prevede il pagamento di interessi a tasso fisso.
Pur avendo la Regione Marche beneficiato della sospensione, per le annualità 2017-2022, della quota capitale delle rate di ammortamento, disposta dal legislatore statale in favore dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, la spesa sostenuta per il rimborso dei prestiti in corso è stata pari ad euro 74,76 ml (di cui 51,33 ml per quota capitale e 23,42 ml per interessi), con un aumento dell'1,95 per cento degli oneri per il servizio del debito rispetto al precedente esercizio.
Una parte dell'indebitamento regionale è costituita da due prestiti obbligazionari (Piceni bond e Bramante bond), entrambi con ammortamento di tipo "*bullet*" (cioè, con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza del bond): il primo, in scadenza nel 2020, per un importo pari a 150 ml. di dollari statunitensi; il secondo, in scadenza nel 2023, di ammontare originariamente pari ad euro 400 ml., poi ridottosi ad euro 259 ml., a seguito di operazioni di riacquisto, legislativamente autorizzate, intervenute tra il 2012 ed il 2016.
Le modalità con cui è stato realizzato l'ammortamento "*bullet*" sono tuttavia differenti per i due prestiti: per il Piceni bond è stato stipulato un contratto di *swap* di ammortamento (*bullet/amortizing*), ancora in essere al 31 dicembre 2019, che ha generato flussi nel complesso positivi, correttamente accantonati al termine dell'esercizio; per il Bramante bond si è invece provveduto alla costituzione di un

apposito Fondo di ammortamento (*sinking found*), costituito da un conto corrente, acceso al di fuori del rapporto di tesoreria e vincolato al rimborso del prestito stesso (una volta giunto a scadenza, nel 2023), sul quale sono stati finora accantonati euro 184 ml.
Permangono tuttavia le perplessità, già manifestate nei precedenti giudizi di parifica, in ordine alla coerenza delle modalità di contabilizzazione di tali accantonamenti al Fondo di ammortamento con i nuovi principi contabili, in quanto la spesa relativa al rimborso del prestito è conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute.
Le ingenti disponibilità liquide giacenti sul conto corrente destinato al rimborso del Bramante bond suggeriscono un continuo monitoraggio della situazione, al fine di valutare la possibilità di ricorrere a forme alternative di investimento che consentano di incrementare il rendimento del capitale.
Sulla base dei dati del monitoraggio risulta che la Regione ha conseguito gli obiettivi di finanza pubblica per il 2018. Infatti, a fronte di un obiettivo di saldo di 80.095.000 euro, ha conseguito un saldo positivo di 137.696.000 euro, con una differenza positiva di 57.601.000 euro. La Regione ha conseguito, tuttavia, un saldo di cassa negativo che rileva ai fini dell'applicazione del regime premiale.
I dati del monitoraggio indicano, inoltre, il pieno utilizzo degli spazi finanziari ottenuti dai patti di solidarietà nazionale per il 2017 e per il 2018. A differenza degli esercizi precedenti, non sono state attivate intese regionali ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge n. 243/2012. Inoltre, sebbene al temine dell'esercizio vi sia stato un *overshooting* (differenza tra il saldo finanziario netto e l'obiettivo finale) di 57.601.000 euro, non sono stati ceduti spazi finanziari nell'ambito delle intese regionali "verticali" previste dall'art. 1-bis del decreto-legge n. 91/2018. Pur prendendo atto delle difficoltà operative legate alla tempistica con cui lo Stato procede all'assegnazione delle risorse e alla comunicazione degli aggiornamenti sul gettito delle manovre fiscali regionali, la Sezione ha osservato come un rigoroso monitoraggio sull'andamento della gestione di competenza consentirebbe una piena utilizzazione degli spazi finanziari a disposizione.

PAREGGIO DI BILANCIO

Sulla base dei dati del monitoraggio risulta che la Regione ha conseguito gli obiettivi di finanza pubblica per il 2019, registrando un saldo positivo di euro 113 ml, a fronte di un obiettivo pari ad euro 59 ml.
Rispetto al *trend* decrescente del biennio 2018-2019, si è registrato un aumento (4,5 per cento) delle spese in conto capitale, con un tasso di crescita di quelle di

competenza (euro 206 ml), tuttavia percentualmente più esiguo rispetto a quelle di cassa.
Anche quest'anno, le intese "verticali" o "orizzontali", siglate all'interno del comparto regionale per la cessione o l'acquisto di spazi finanziari, non sono state attivate, in ragione della sopraggiunta abrogazione della disciplina statale di attuazione. Sicché, per il 2019 la Regione Marche non ha ceduto spazi finanziari ad altri enti.
Gli spazi finanziari concessi, invece, dallo Stato alla Regione Marche per euro 17.5 ml. per il periodo 2019-2023, sono stati quasi interamente utilizzati, ma non in misura sufficiente per poter beneficiare, oltreché di spazi finanziari di competenza dell'esercizio finanziario successivo, anche del meccanismo premiale di incremento della capacità assunzionale per contratti di lavoro flessibile.
Il contributo offerto dalla Regione Marche alla manovra di finanza pubblica nazionale (in termini di riduzione dell'indebitamento netto complessivo del settore pubblico e delle risorse erogate dallo Stato) nel 2019 è stato ottenuto attraverso tagli dei trasferimenti erariali ed il conseguimento di un valore positivo del saldo di finanza pubblica, al netto della spesa sanitaria, per un ammontare complessivo di euro 113 ml., a fronte di un obiettivo di saldo pari ad euro 59 ml. (corrispondente ad una quota del 3,48% del contributo complessivamente imposto dalla manovra finanziaria all'intero comparto regionale), con una differenza positiva (c.d. *overshooting*) di euro 54 ml., confermando quindi il miglioramento della capacità di spesa rimasta inespressa registratosi nell'ultimo triennio.
Nella consapevolezza che il fenomeno *dell'overshooting*, caratterizzante non solo la gestione della Regione Marche - peraltro con una consistenza limitata - ma anche quella di altre regioni ed enti locali, può dipendere anche da fattori non direttamente controllabili dalla Regione (come ad esempio i tempi di trasferimento delle risorse), nondimeno, la Sezione invita l'Amministrazione regionale a proseguire nell'attività di monitoraggio sull'andamento della gestione di competenza al fine di consentire una migliore utilizzazione degli spazi finanziari ed una ulteriore riduzione del margine in questione.

STATO PATRIMONIALE

Anche per l'esercizio 2019, la Regione ha proseguito il percorso volto ad implementare la tenuta della contabilità economico patrimoniale in ossequio alle disposizioni e ai principi della contabilità armonizzata. Meritevole di apprezzamento si ravvisa l'impegno manifestato dalla Regione di affinare in occasione del prossimo rendiconto la rilevazione del flusso di informazioni necessarie alla contabilizzazione delle poste contabili. E' stato inoltre messo a regime

il sistema informativo contabile regionale con una specifica sezione dedicata alla gestione del patrimonio immobiliare, con possibilità di interazione con altre banche dati pubbliche. Gli esiti della gestione patrimoniale fanno registrare una variazione positiva del patrimonio netto, seppure il fondo di dotazione esponga un valore che permane negativo, anche se in miglioramento rispetto al valore parimenti negativo registrato nel 2018. Il Conto economico registra un aumento dei costi e degli oneri straordinari: gli esiti della gestione patrimoniale 2019 mostrano, tuttavia, un risultato dell'esercizio positivo, anche se largamente peggiorativo rispetto a quello dell'esercizio precedente. Quanto alla gestione del patrimonio, la Regione utilizza in via ordinaria lo strumento dell'asta pubblica, prospettando il ricorso ad iniziative congiunte per l'alienazione e valorizzazione degli immobili, di concerto con l'Agenzia regionale del Demanio, in caso di esito infruttuoso delle procedure aperte a causa della stasi del mercato immobiliare. Per quanto riguarda le locazioni passive, si è rilevato un *trend* di spesa in moderato decremento. Permane la criticità afferente alla detenzione in via di fatto dell'immobile sito in Osimo adibito a sede dell'A.S.S.A.M. per il quale risulta corrisposta anche nel 2019 una "indennità di occupazione". Pur prendendo atto della sottoscrizione del protocollo di intesa con l'ASUR al fine di acquisire a seguito di permuta l'edificio da destinare alla nuova sede, la Sezione osserva come il significativo arco temporale di detenzione in via di fatto dell'immobile sito in Osimo, e il perdurare della stessa, imponga di rimarcare alla Regione di profondere la massima sollecitudine nella prosecuzione del percorso intrapreso al fine di definire la vicenda.

ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Con riguardo alla gestione del personale e alla relativa spesa, l'analisi ha evidenziato un quadro generale sostanzialmente positivo, con alcune criticità illustrate nella relazione.

Con riferimento alle politiche assunzionali, la programmazione triennale del fabbisogno è stata effettuata sulla base del quadro normativo applicabile nell'anno. Risultano rispettati i principali vincoli di spesa posti dalle norme di coordinamento della finanza pubblica.

Con riguardo al trattamento economico onnicomprensivo del personale impiegato negli uffici di staff degli organi politici, determinato in applicazione dei criteri indicati nelle leggi regionali n. 34/88, n. 20/2001 e n. 14/2003, si evidenzia che, come già rilevato in occasione delle precedenti parifiche, la regolamentazione effettuata dalla Regione è intervenuta su una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) riservata alla competenza esclusiva dello Stato. Nel corso dell'anno, la legislazione regionale in esame è stata oggetto di

modifica ad opera della l.r. n. 18/2019. Tale modifica legislativa, che non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, si applica a decorrere dalla XI legislatura regionale e la sua attuazione sarà disposta sulla base di un confronto con le organizzazioni sindacali, che deve fare rinvio a parametri di equivalenza con la contrattazione integrativa decentrata del comparto Funzioni locali. Detto accordo è stato sottoscritto lo scorso 8 agosto.
I fondi per l'incentivazione del personale del comparto della Giunta e del Consiglio sono stati determinati tenendo presente il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.
In relazione al fondo destinato alla remunerazione della retribuzione accessoria del personale dirigente dell'Assemblea, in relazione ai vincoli posti dall'art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 78/2010, e dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, permane la criticità relativa alla mancata effettuazione delle decurtazioni previste dalla disciplina vigente, nonostante le cessazioni intervenute nel periodo successivo al 2011. Pur considerando che, anche per il 2019, le economie registrate alla fine dell'anno non sono state riportate in incremento del fondo dell'anno successivo, la Sezione ha raccomandato di adeguarsi alla indicata interpretazione della normativa in esame, come già segnalato nei precedenti giudizi di parifica.
Con riferimento al personale del comparto della Giunta, è stato rilevato che la parte più consistente del fondo per l'incentivazione è stata destinata al finanziamento di istituti che determinano un incremento stabile e continuativo della retribuzione (indennità di comparto, progressioni economiche, indennità di posizione). A tal proposito, la Sezione ha nuovamente sollecitato l'Amministrazione ad assicurare il riequilibrio della destinazione delle risorse, garantendo che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo, comunque denominato, sia collegata alla sola performance individuale.
Per quanto concerne il funzionamento del sistema di valutazione del personale dirigente della Giunta, la Sezione ha ribadito la necessità di individuare gli obiettivi individuali dei dirigenti tempestivamente, con riguardo a ciascuna delle posizioni dirigenziali operanti, anche ad interim, presso le strutture organizzative.

GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE

In continuità con le analisi svolte con riguardo ai precedenti esercizi è proseguito, anche per l'esercizio 2019, il monitoraggio del sistema regionale delle partecipazioni pubbliche analizzato sotto il duplice profilo finanziario e di efficienza gestionale.
L'indagine, secondo un modulo procedurale ormai usuale, svolta ha valorizzato gli elementi informativi ed i dati di bilancio desumibili dai documenti contabili offerti

dall'Amministrazione regionale nonché i dati messi a disposizione dal Collegio dei revisori con il questionario licenziato dalla Sezione delle Autonomie, unitamente alle relative linee guida, con la deliberazione 3/SEZAUT/2020/INPR.
Alla luce di tale quadro fattuale la Sezione in sede di conclusioni ha formulato alcune considerazioni in ordine:

- al percorso di razionalizzazione delle partecipazioni e, specificamente, alle modalità osservate in sede di revisione ordinaria ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 175/2016 e ai suoi esiti, rilevando il permanere di alcune criticità già segnalate nei precedenti referti, soprattutto, per ciò che attiene alla tempistica osservata ed al mancato perfezionamento delle procedure dismissive già deliberate;
- agli adempimenti di cui agli artt. 11 e 26 del d.lgs. n. 175/2016 rimarcando per taluni organismi partecipati la mancata, e tempestiva, adozione dei provvedimenti necessari per l'adeguamento degli statuti alle prescrizioni sulla composizione dell'organo di amministrazione;
- alle operazioni di riconciliazione tra debiti e crediti prevista dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d.gs. n. 118/2011 per le quali la Sezione ha registrato il progressivo superamento delle criticità rilevate in occasioni delle precedenti verifiche e per le quali, nondimeno, sono stati formulati rilievi critici con riguardo alle poste in attesa di riconciliazione al 31 dicembre 2018 ed alla mancata attivazione della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio per la regolazione contabile degli oneri, a carico della Regione, conseguenti alle anzidette operazioni di riconciliazione.
- alle vicende di taluni organismi, direttamente ed indirettamente partecipate, ritenute meritevoli di segnalazione.

Di specifico interesse sono state ritenute le risultanze istruttorie relative a Interporto Marche S.p.a. ed all'intrapreso percorso di risanamento aziendale che prevede, da un lato, la sottoscrizione dell'aumento di capitale per un importo minimo di 8 milioni di euro (peraltro condizionato all'approvazione da parte della Commissione Europea) e, dall'altro, la cessione di assets, allo scopo di reperire ulteriori risorse necessarie per soddisfare i creditori oltre che per realizzare gli investimenti finalizzati alla manutenzione della infrastruttura e l'ampliamento dei servizi interportuali. Per tale società, anche in considerazione delle determinazioni assunte dalla Amministrazione regionale circa il carattere indispensabile della partecipazione in Interporto S.p.a. per il perseguimento delle finalità istituzionali, la Sezione ha raccomandato un attento monitoraggio rimarcando come l'anzidetta società, all'esito dell'esercizio 2019, ha fatto registrare una perdita di esercizio (pari a 625.886,00 euro) ed un ulteriore significativo incremento dell'esposizione debitoria attestata al 31 dicembre in 11.887.539,00 euro.

Analogo specifico monitoraggio è stato sollecitato in relazione alla gestione del Centro Agroalimentare Piceno S.p.a. relativamente al quale la Regione Marche, negli anni scorsi, si è determinata alla dismissione della quota di partecipazione ancorché, ad oggi, non perfezionata e per il quale sono emersi profili critici con riguardo al bilancio d'esercizio 2019 (peraltro approvato con il parere negativo del Collegio sindacale che ha rimarcato una serie di violazioni in ragione delle quali si è ritenuto che il documento contabile in parola non fornisca una rappresentazione veritiera ed attendibile della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019).
Un attento monitoraggio, da ultimo, è stato auspicato con riferimento ad Aerdorica S.p.a. le cui vicende, nonostante l'intervenuta sostanziale privatizzazione e la significativa rivisitazione della partecipazione (ormai attestata all'8,46%), continuano a rivestire interesse in considerazione dello specifico ruolo svolto dalla Regione Marche nell'ambito della procedura afferente agli aiuti di Stato su cui si è incentrata la procedura di risanamento.

SISMA 2016/2017: RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

In vista di un approfondimento delle verifiche intraprese nell'ambito del giudizio di parificazione relativo agli esercizi 2016 e 2017 – ed a distanza di un arco temporale ritenuto congruo per valutare la portata degli interventi sinora posti in essere – la Sezione ha programmato di svolgere, con riferimento all'esercizio in esame, specifica istruttoria in ordine alla gestione delle risorse finanziarie relative ai noti eventi sismici con precipuo riguardo allo stato di attuazione dell'articolata programmazione di cui si è dato conto nelle precedenti relazioni.
All'esito dei controlli svolti la Sezione ha rimarcato come gli stessi si pongano, sostanzialmente, in linea con quelli effettuati in occasione del giudizio di parificazione relativo all'esercizio 2016 ed a quello relativo all'esercizio 2017: l'insieme degli elementi informativi acquisiti dalla Sezione evidenzia, invero, l'attivazione da parte degli uffici regionali, tanto di quelli centrali quanto di quelli creati sul territorio, di una serie di interventi a sostegno delle popolazioni colpite e delle imprese di tutti i settori produttivi anche attraverso lo strumento dell'area di crisi e degli specifici strumenti regionali che sono andati ad integrarsi nell'ambito dell'Accordo di programma interregionale intervenuto tra le quattro regioni interessate ed il governo.
In tal senso la Sezione ha invitato l'Amministrazione a proseguire nel percorso intrapreso.
Nondimeno, in ragione di quel monitoraggio, non solo sugli aspetti di immediato rilievo contabile ma anche su quelli gestionali, che la Sezione ha garantito di svolgere

sin dalle prime verifiche sul rendiconto 2016, sono stati rilevati alcuni profili critici su cui è stata sollecitata un'attenta riflessione della Amministrazione.
Perplessità sono state manifestate rispetto alla politica attuata per fronteggiare l'emergenza abitativa, per la quale rilevante è il volume delle risorse finanziarie movimentate, ma che, a distanza di ormai quattro anni dagli eventi sismici, appare ancora di significativa attualità oltre che connotata da margini di incertezza, soprattutto, con riferimento alla realizzazione di unità immobiliari da parte dei Comuni-soggetti attuatori.
L'Amministrazione regionale ha, ampiamente, argomentato in ordine ai rilievi mossi dalla Sezione relativamente ai tempi di realizzazione, da parte degli anzidetti enti, dei circa 190 immobili per i quali è intervenuta autorizzazione alla spesa nonché in relazione alle procedure di acquisizione di immobili ed agli scostamenti rilevati tra risorse programmate e risorse effettivamente erogate.
Articolata è stata, inoltre, l'interlocuzione per ciò che attiene allo stato di attuazione al 31 dicembre 2019 degli interventi di cui all'ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 (danni gravi abitazioni) nonché di quelli di cui all'ordinanza n. 56 del 10 maggio 2018 (tra i quali particolare rilievo rivestono quelli in afferenti alla edilizia scolastica).
La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione regionale, alla stregua dei dati di dettaglio acquisiti, ha conclusivamente rimarcato il ritardo e le incertezze che, a distanza ormai di quattro anni dai noti eventi sismici, si registrano con riguardo a taluni interventi, non ancora avviati, ovvero in via di definizione e, dunque, in una fase assolutamente embrionale.
Sotto tale profilo, facendo seguito alle considerazioni già svolte in sede di contraddittorio – e richiamate dal Procuratore regionale nella propria memoria conclusiva – la Sezione ha sollecitato l'Amministrazione regionale a svolgere, in ragione del livello istituzionale che le compete e dell'immediata relazione con le risorse finalizzate agli interventi di cui trattasi, un ruolo di effettivo coordinamento rispetto ai c.d. soggetti attuatori.
In tal senso ha sottolineato come nell'articolato intreccio di competenze multilivello – che ha connotato, con carattere di novità, la gestione degli eventi sismici del 2016/2017 e di cui si è dato conto nelle precedenti relazioni – l'Amministrazione regionale e gli uffici preposti non possano non svolgere, o comunque non rafforzare incisivamente, un opportuno ruolo di "cabina di regia" anche al fine di individuare eventuali difficoltà attuative e, conseguentemente, proporre, in ottica collaborativa con i soggetti attuatori direttamente responsabili degli interventi in questione, soluzioni correttive e, se del caso migliorative.

LA SPESA SANITARIA REGIONALE PER L'ANNO 2019

Anche per il 2019, la sanità si conferma la partizione più rilevante del rendiconto regionale, infatti, l'incidenza della spesa sanitaria corrente sulla spesa corrente della Regione è pari all'87,03 per cento, mentre quella della spesa sanitaria complessiva sulla spesa regionale totale è pari al 79,29 per cento. La spesa sanitaria del FSR Indistinto e Vincolato 2019 risulta pari al finanziamento accertato di 3.002.682.360,80 euro; il valore del FSR trasferito agli enti del SSR è stato pari a euro 2.818.066.328 mentre l'ammontare dei trasferimenti alla GSA ammonta euro 47.710.153,41. La percentuale della capacità di impegno di spesa corrente è di circa del 95,90 per cento, in decremento rispetto al 2018 che registrava una percentuale del 99,13 per cento. La Regione ha efficacemente fatto fronte alla riduzione delle risorse programmate a seguito delle manovre di finanza pubblica. La Sezione ha ritenuto opportuno raccomandare di proseguire la politica di prudenza nella gestione del bilancio. Il saldo differenziale tra mobilità attiva e passiva permane negativo seppure in miglioramento di circa 23 milioni di euro rispetto a quello iscritto nell'anno 2018. In particolare, il saldo risulta fortemente negativo per l'ASUR riducendosi parzialmente solo grazie alla maggiore attrattività delle Aziende Ospedaliere e dell'INRCA. La Regione non ha rispettato alcuni tetti di spesa previsti dalla normativa vigente, tuttavia, come per il 2018, è stata dichiarata adempiente avendo rispettato l'equilibrio economico complessivo. Gli enti sanitari rispettano nel complesso i tempi medi di pagamento con una percentuale di ritardo del 16 per cento che aumenta al 22 percento per la Gestione sanitaria accentrata. Con riferimento agli esiti della gestione degli enti del SSR, si rileva una generale stabilità del risultato di gestione conseguito nell'esercizio 2019 confermando il saldo in pareggio tranne per l' INRCA che presenta una perdita d'esercizio pari a -2.410.696 euro, imputabile al solo Por di Cosenza. Permane la prassi da parte dell'Amministrazione regionale di approvare il bilancio d'esercizio dell'INRCA limitatamente al solo sezionale della Regione Marche, con conseguenti effetti distorsivi ai fini della corretta determinazione del risultato di gestione complessivo degli enti del SSR. Pertanto, la Sezione prende favorevolmente atto dei progressi dell'accordo interregionale relativo al piano di razionalizzazione e sviluppo dell'INRCA. A seguito della liquidazione da parte della regione Calabria della prima rata della seconda tranche dei pagamenti e della copertura delle perdite di esercizio 2017, l'INRCA ha proceduto alla rinuncia del contenzioso pendente il quale si è definitivamente estinto. In ragione della proroga prevista dalla normativa del termine di approvazione del bilancio, il risultato consolidato del SSR è stato determinato sulla base dei bilanci d'esercizio degli enti sanitari approvati dalla Regione Marche, per un ammontare, pari a 537.528,00 euro, in diminuzione rispetto

al saldo dell'anno 2018, pari a 673.166,00 euro. Il vincolo di legge in materia di spesa del personale risulta rispettato sia a livello regionale che a livello di singoli enti sanitari, per effetto della rideterminazione del limite di spesa di riferimento effettuato per tenere conto sia delle modifiche dell'assetto istituzionale ed organizzativo del SSR sia dell'emergenza sisma. Con riferimento alla spesa per consulenze, la Sezione valuta positivamente l'impegno della Regione a rivedere le voci di costo del piano dei conti al fine di garantire una esposizione più chiara e trasparente delle poste contabili.

Il Presidente

Ancona, 24 settembre 2020

Via G. Matteotti n. 2 - 60121 Ancona - Italia | Tel. 071 5016232/218
e-mail: sezione.controllo.marche@corteconti.it | pec: sezione.controllo.marche.cert@corteconticert.it